

AVVISTATO A FUMANE

«Un pitone per strada»
Scattano le ricerche» PAG. 27



HELLAS E CHIEVO OGGI IN CAMPO

Dall'Udinese arriva Badu Setti: «Buon inizio»» PAG. 42 e 43



PIÙ GIOVANI PIÙ A LUNGO
IN EDICOLA A € 9,90 (PIÙ IL PREZZO DEL QUOTIDIANO)

Choc Mihajlovic La sfida più dura

di FEDERICO GUIGLIA

Niente è più incisivo di un buon esempio. A darlo, stavolta, è un uomo che ha dedicato la vita allo sport, prima come calciatore, poi come allenatore, la sua attuale occupazione. Sinisa Mihajlovic, il tecnico serbo che ama l'Italia come seconda patria e che ha salvato il Bologna dalla serie B con una straordinaria rimonta, s'è presentato con barba incolta e occhi smarriti - ma lucido - all'unica conferenza stampa che mai avrebbe voluto indire. Per dare lui stesso una notizia che mai avrebbe voluto annunciare: ha una leucemia acuta. Dovrà, perciò, sottoporsi subito a un ciclo di cure con la ragionevole speranza - anzi, con la certezza scolpita dalle parole sue e del medico che l'accompagnava - di vincere la partita più difficile della carriera.

Ma l'incontro che non t'aspetti, non è stato solo la rivelazione choc di un uomo che non ha paura della grave malattia da affrontare, né di mostrare in pubblico - lui, cinquantenne con fama da duro - lacrime e voce incrinata. Aveva raccontato alla moglie e alla squadra che lo aspettava in Alto Adige per il primo ritiro della stagione, che saltava l'appuntamento perché aveva la febbre. Invece era alle prese con l'esame che avrebbe confermato il drammatico verdetto. Poi s'è chiuso in casa due giorni per ripensare al senso della vita e per piangere.

Il messaggio fortissimo che Sinisa ha lanciato nel momento più fragile della sua esistenza è che nessuno, nemmeno lui, robusto e sportivissimo, è invincibile. Ma che perfino il male un tempo impropriamente definito incurabile, può essere sradicato, se accertato in tempo e combattuto con le armi della moderna medicina. La testimonianza dell'allenatore che si commuove, ma non molla, vale più di cento campagne sulla prevenzione. Perché lui, in realtà, sta bene; è asintomatico. Nulla, dunque, lasciava presagire la patologia che stava covando. Si deve a un controllo casuale, quasi abitudinario per chi vive di sport, se ha scoperto così in anticipo l'insorgenza del male. Prevenire significa avere il tempo a favore e non contro: ecco perché Sinisa ha voluto far conoscere al mondo la sua sofferenza.

Intanto, continuerà ad allenare il Bologna nei modi consentiti. Ha chiesto però di essere, d'ora in poi, lasciato in pace. Rispettare la riservatezza è l'altra lezione - nell'epoca dei selfie e del narcisismo di massa via web - che proviene da questa pubblica e pudica confessione. La forza della verità è la prima e sobria medicina contro ogni male.

www.federicoguiglia.com

VERONA. Non ce l'ha fatta l'architetto coinvolto una settimana fa in un incidente in corso Cavour Travolto in bici, muore a 29 anni

Monteforte: preso il «pirata» fuggito in auto dopo aver urtato un bimbo che pedalava

S. GIOVANNI LARIONE

Vola con l'utilitaria nella scarpata: donna salvata dal vicino di casa
È in gravi condizioni

» DALLI CANI PAG. 26

È morto ieri dopo una settimana di agonia Alvise Trincanato, il giovane architetto veronese che una settimana fa, mentre era in sella alla sua bicicletta in centro a Verona, si era scontrato con un scooter condotto da un trentenne. Troppo gravi le lesioni riportate. Trincanato, 29 anni, era molto conosciuto a Verona ed era presidente di «Riviera», un'associazione culturale

che si occupa di riqualificazione di luoghi abbandonati. La famiglia ha dato il consenso per la donazione degli organi. Grande il cordoglio in città: i funerali si terranno martedì nella chiesa di San Nicolò. A Monteforte invece è stato individuato grazie alle telecamere il «pirata» che era fuggito dopo aver urtato in automobile un bambino in bicicletta. » VACCARI PAG. 13 e 26



Alvise Trincanato, 29 anni. Il giovane architetto veronese è morto dopo essersi scontrato in bicicletta contro una moto in corso Cavour

IL PROGETTO CULTURALE. Sopralluogo di Sgarbi con Botta e il sindaco



Il Mart anche a Verona

NELLA CUPOLA DEGLI EX MAGAZZINI. Il Mart a Verona. La città potrebbe ospitare una succursale del Museo di arte moderna e contemporanea, che ha la sua sede a Rovereto. Come location, la cupola della ghiacciaia agli ex Magazzini generali. L'idea sta prendendo sempre più corpo e il «MarV» potrebbe essere realtà dal 2021, entro dunque un paio d'anni. Ad annunciarlo è Vittorio Sgarbi, noto critico d'arte nonché presidente del Mart, ideatore della proposta. L'ultimo sopralluogo al sito, di proprietà della Fondazione Cariverona, risale a pochi giorni fa. Tra i presenti, oltre a Sgarbi, c'erano il sindaco Federico Sboarina e l'architetto del Mart Mario Botta. » NORO PAG. 15

IL CASO. La bufera sulla Lega e la città scaligerà

Soldi dalla Russia, Fontana smentisce I legami di Savoini

C'era anche lui, a Verona, in Gran Guardia, tra i partecipanti al Congresso mondiale della famiglia, dal 29 al 30 marzo scorso, in un clima di scontro sui temi etici, dalla famiglia all'aborto. Del resto Gianluca Savoini, presidente dell'Associazione culturale Lombardia-Russia - che risulta indagato perché a Mosca avrebbe trattato con alcuni russi per far arrivare 65 mi-

lioni alla Lega all'interno di un affare sul petrolio (accusa da lui rigettata) - è un grande tessitore di rapporti economico-culturali con la Russia. Oltre che molto vicino alla Lega, in una foto del 2016 è accanto a Salvini, Marine Le Pen e al ministro veronese Lorenzo Fontana. Che ora contrattacca: «Soldi russi alla Lega? Mai visti, una cosa ridicola». » GIARDINI PAG. 11 e PAG. 2

LA STORIA

Addio a Caputo, l'«ambasciatore» scampato all'11 Settembre

» CARDINALI PAG. 12

L'INTERVENTO

Il potere e la grandezza della nostra memoria

» GIUSEPPEZZI VESCOVO DI VERONA PAG. 22

CERCHI UNA BADANTE
Per assistenza domiciliare - ospedaliera sostituzioni - vacanza
045 8101283
Brava e a Costi accessibili
37 €
AL GIORNO TUTTO COMPRESO ASSISTENZA 24h
Verona Civile Centro Badanti Italia
C.so Milano, 92/B - VR - segreteria.veronacivile@gmail.com

VERONARACCONTA ■ Luigi Altamura

«Sono diventato poliziotto perché marinciai la scuola»

di STEFANO LORENZETTO



Oltre agli insulti da querela sui social, alle lettere di protesta sui giornali, alle segnalazioni (da 40 a 60 la settimana) che i cittadini inviano al sindaco, il comandante della polizia municipale di Verona, Luigi Altamura, deve anche protocollare quotidianamente missive anonime, come quella di «Un alcolizzato apiedato e trabbalante». Il quale, dopo essersi visto ritirare la patente perché positivo all'etilometro, non ha trovato di meglio che denunciare «il mio amico e compagno di bevute (omissis) detto (omissis), alcolizzato anche più di me», che «si ubriaca tutti i pomerig-

gi facendo il giro di tutti i bar del Porto, di B. Venezia, di S. Michele, di Montorio e dopo aver fatto il pieno va a fare il turno di notte ubriaco marso». Seguono descrizioni dell'utilitaria rossa, con tanto di modello e numero di targa, utilizzata dall'erede dei Tomaci, il leggendario *imbraggn* reduce della Grande guerra, tifoso dell'Hellas, di cui nessuno conobbe mai l'identità.

«Che devo farci? Ci servirò un libro», sorride serafico il capo degli agenti più noti come vigili urbani, nell'Ottocento ribattezzati *cana* per via della tuba che portavano in capo. Nessuno dei contestatori sa che i poliziotti municipali dovrebbero essere almeno 450, mentre ne risultano in organico solo 263, di cui 40 «indonei ai servizi esterni» (traduzione: non si possono mandare in giro per le strade). E consola poco il fatto che il Comune, dopo sette anni (...)

» PAG. 19

Stazione di Servizio
Al Risparmio
VERONA - Piazzale Porta Nuova, 3
Tel. 045 8032033
VERONA - Corso Milano, 108
Tel. 045 578048
VERONA - Via Francesco Torbido, 25/a
Tel. 045 8031736
SAN GIOVANNI Lupatoto - Via Monte Pastello, 15/a
Tel. 045 8751773

